

VALUTAZIONE PRATICA DEL BENESSERE E DELLA SANITA' NELL'ALLEVAMENTO SUINO

Dott. Silvio Zavattini, DMV

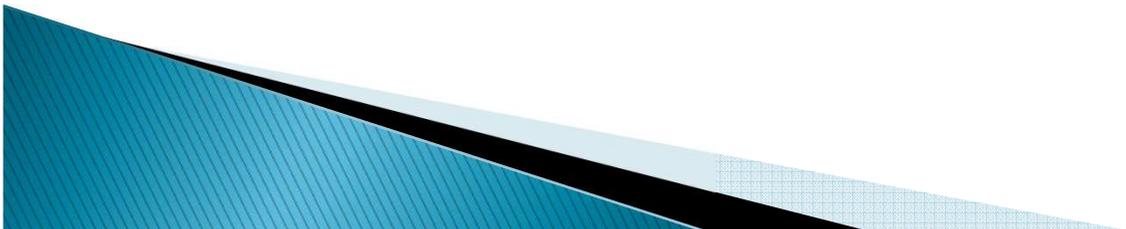
SIPAS Società Italiana di Patologia ed Allevamento dei Suini

www.sipas.org

Modena , 9 maggio 2014

PROCEDURE DI MUTILAZIONE

- ▶ Castrazione
- ▶ **Taglio dei denti**
- ▶ Tatuaggio orecchie e coscia
- ▶ Taglio delle orecchie
- ▶ Taglio della coda



FORMULA DENTARIA

- ▶ Decidui
 - ▶ 28 denti
 - ▶ I 3+3, C1+1, Premolari3+3,
 - ▶ Gli incisivi e i canini sono già presenti alla nascita
-
- ▶ Permanenti
 - ▶ 44 denti
 - ▶ I3+3, C1+1, P4+4, M3+3
 - ▶ I primi erompono a 5 mesi e la dentizione si completa a 18 mesi





VALUTAZIONE PRATICA DEL BENESSERE E DELLA SANITA' NELL'ALLEVAMENTO SUINO

Dott. Silvio Zavattini, DMV

SIPAS Società Italiana di Patologia ed Allevamento dei Suini

www.sipas.org

Modena , 9 maggio 2014

TAGLIO DEI DENTI

PERCHE' VIENE ESEGUITO?

- ▶ I suinetti nascono con 8 denti (completamente sviluppati, appuntiti ed affilati)
- ▶ Usano i denti per competere per la conquista del capezzolo
- ▶ Causano lesioni facciali all'antagonista
- ▶ Causano lesioni alla mammella della madre
- ▶ Deve essere effettuato precocemente (primi 2 giorni)



TAGLIO DEI DENTI

PROBLEMI

- ▶ Esposizione della cavità dentaria con infiammazione
- ▶ Denti spezzati
- ▶ Danno a gengive, lingua e labbra

BENEFICI

- ▶ Riduce le ingiurie facciali
- ▶ Riduce le lesioni mammarie
- ▶ Incremento ponderale e mortalità non vengono migliorate



COME VIENE EFFETTUATO

Effettuato al fine di salvaguardare l'integrità dei capezzoli della scrofa e ridurre le lesioni facciali dei suinetti in lotta per la conquista del capezzolo.

Deve essere eseguito con prudenza al fine di evitare lesioni ai tessuti molli della cavità orale che favorirebbero l'instaurarsi di infezioni che pregiudicherebbero l'assunzione dell'alimento.

Al taglio con pinza è perciò da preferire la molatura, che non taglia i denti ma li "spunta" soltanto senza ledere il colletto gengivale





swinevetgroup

swinevetgroup



swinevetgroup



swinevetgroup

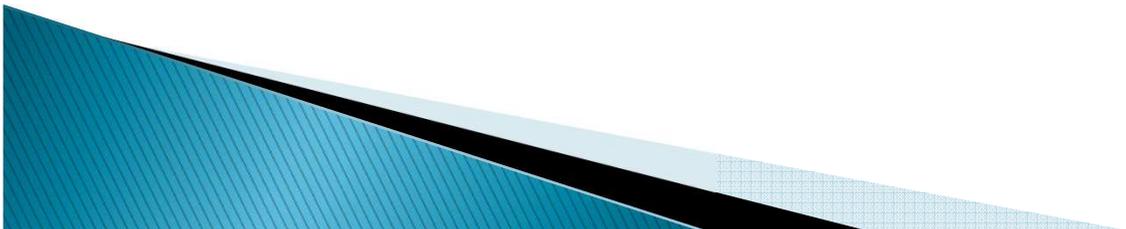






TATUAGGIO AURICOLARE E COSCIA

- ▶ Obbligatorio il tatuaggio su orecchio sinistro del codice alfanumerico identificativo dell'allevamento (10 cifre)
- ▶ Eventuale marchiatura sull'orecchio destro di un codice aziendale o nazionale per i suini iscritti al Libro Genelogico
- ▶ Volontario è il tatuaggio della coscia dei suini appartenenti al circuito delle dop Prosciutto di Parma e S. Daniele.









Conseguenze:

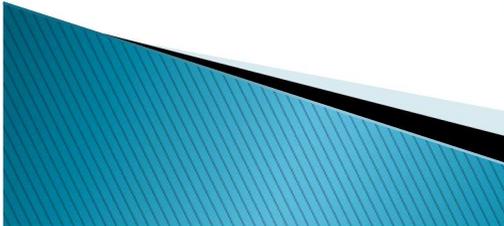
- ▶ manipolazione molto stressante per i suinetti perché grossi
- ▶ trasmissione di infezione tramite pinza, siringa, calzature



Marcatura auricolare

- ▶ In molti paesi è pratica comune praticare incisioni al padiglione auricolare tramite apposite pinze oppure apporre orecchini al fine di identificare la nidiata, il tipo genetico o l'età dell'animale





PROCEDURE DI MUTILAZIONE

- ▶ Castrazione
- ▶ Taglio dei denti
- ▶ Tatuaggio orecchie e coscia
- ▶ Taglio delle orecchie
- ▶ **Taglio della coda**



Cause e controllo del tail biting nei suini

- ▶ E' una tipica stereotipia del suino, cioè un comportamento anomalo che si manifesta in animali che non sono in grado di esprimere i loro normali comportamenti di esplorazione, grufolamento e masticazione.



- ▶ Normalmente il problema viene evidenziato quando è di una certa gravità.



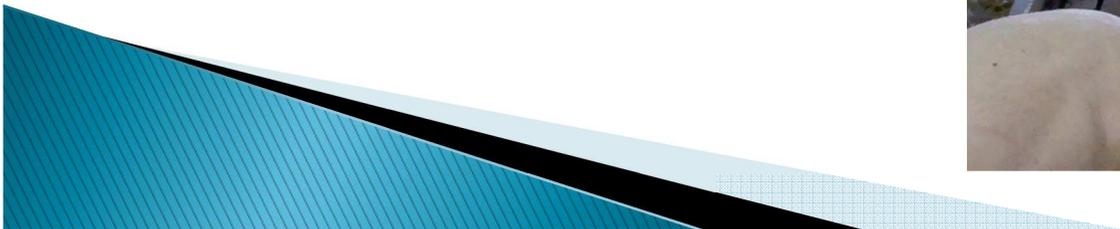
I dati ottenuti dal rilevamento al macello di code morsicate indicano una prevalenza dello 0,5 - 3,5 % (EFSA 2007)

I dati italiani sono in linea attestandosi attorno allo 0,15 % sicuramente grazie al peso maggiore di macellazione.

Secondo altri autori (Tiilikainen, 2000; Smulders et al, 2008; Holmgren e Lundeheim, 2004) i dati di prevalenza sarebbero molto più alti.



- ▶ E' una patologia tipica del periodo di magronaggio che tende normalmente a scomparire durante il periodo di ingrasso-finissaggio



Implicazioni molto gravi per il benessere e la redditività:

1. mortalità
2. eutanasia associata ai casi più gravi
3. terapie veterinarie
4. costi sanitari indiretti per la gestione degli scarti
5. ridotte performance
6. danneggiamento della carcassa con detrazioni al macello

perdita stimata fino a 20 € capo



In Italia la caudotomia, in vario grado, viene praticata in quasi il 100 % degli allevamenti industriali. (EFSA, 2007).

Deve essere praticata entro la prima settimana di vita, utilizzando di preferenza termocauteri a gas oppure bisturi e pinze di vario tipo.

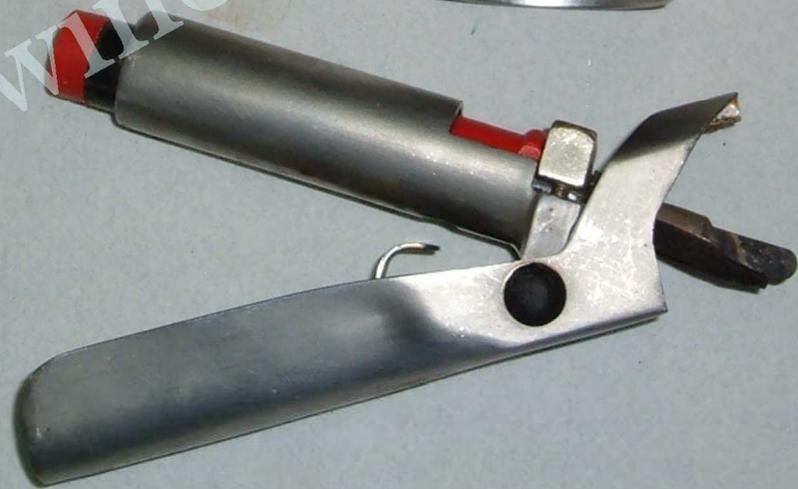
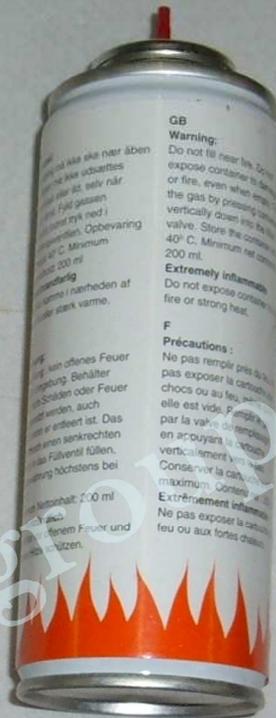
La lunghezza di taglio non è precisamente definita (circa 1,5 - 2,5 cm) ma è correlata alla comparsa del vizio (Bovery et al. 2010)



- ▶ L' utilizzo di un termocauterio non provoca aumento di ACTH, cortisolo e lattato sanguigni (Prunier et al. 2005; Sutherland et al. 2008) che invece aumentano quando si utilizzano bisturi, pinze o altri sistemi.
- ▶ La somministrazione di anestetici locali o l'anestesia gassosa riducono i vocalizzi durante le operazioni ma non riducono la concentrazione di cortisolo ematico (Sutherland et al, 2011)



swinevetglo





swinevetgroup



Fattori di rischio (Taylor et al. 2010; EFSA, 2007)

- Mancanza di adeguato arricchimento ambientale, con conseguente riorientamento del comportamento esplorativo verso i compagni
- Carenze alimentari spt. di proteine, sali minerali, energia
- Carenze progettuali tradotte in carenza di spazio per il riposo, per l'alimentazione e acqua
- Inadeguatezza climatica intesa come temperatura, velocità e qualità dell'aria
- Stato sanitario
- Razza o incrocio



Fattori di rischio (Scollo et al., SIPAS 2014)

- Puntualità nella somministrazione dei pasti
- Lunghezza della coda dopo caudotomia
- Presenza di suini con lesioni alla coda
- Razza o tipo genetico (danese)
- Assenza di patologie respiratorie od enteriche
- Densità
- Qualità dell'aria
- Errata collocazione degli abbeveratoi
- Insufficiente spazio al truogolo

















- ▶ Non tutti gli studi sono coerenti nel descrivere le caratteristiche dei suini che mordono la coda.
- ▶ Secondo Taylor et al, (2010) il tail biting potrebbe derivare da tre stadi motivazionali diversi.

1. Tail biting cd. a due stadi:

dapprima con masticazione delicata e senza lesioni per poi peggiorare sia come intensità che come frequenza.

Dovuto alla frustrazione per mancanza di cibo quando l'arricchimento ambientale è insufficiente a soddisfare i comportamenti esplorativi



2. Tail biting di tipo « improvviso-violento» quando il morso viene portato in modo repentino e violento causando lesioni immediate.

Si verifica quando vi è competizione per le risorse o per gli spazi



3. Tail biting «ossessivo» caratterizzato da singoli individui chiaramente identificabili che cercano con insistenza le code e le mordono con forza.

Caratteristico di suini con patologie comportamentali

